

SARASIT COLLEGE
Banpong - Ratchaburi
THAILAND - 10310

Banpong, 20 febbraio 1988



Carissimi Confratelli,

“La sorella morte” ha visitato questa casa ben tre volte in due mesi chiamando a se il Coad. Seneca Vincenzo, prima, Don Giovanni Colombini, poi e ora anche

DON LUIGI FOGLIATI
di anni 80

Per noi era l'apostolo dei lebbrosi e dei poveri. Tutti avrebbero voluto che questa sorgente di aiuto, questa Provvidenza tangibile, fosse sempre tra i suoi sofferenti, invece il 22 dicembre 1987 Don Luigi s'e' sentito rivolgere dal buon Gesu' il bell'invito : "Vieni servo buono e fedele...." (Luc. 19,17)

Nato a Cessana Belbo (Alba) Cuneo, il 22 agosto 1907 da Giuseppe e Caterina Fedele, attese fino a 19 anni prima di realizzare il suo sogno di consacrarsi a Dio per essere strumento per i poveri. Primo di nove fratelli, non poteva abbandonare il papa' con il peso di una famiglia tanto numerosa. I campi richiedevano braccia robuste e quando i fratelli divennero grandi, pote' lasciare la famiglia e presentarsi ad Ivrea nell'Istituto "Cardinal Cagliero" per gli studi ginnasiali.

Il suo desiderio era di essere missionario. I Superiori vedendo in lui la stoffa del pioniere, nel 1930 l'hanno inviato in Thailandia, missione ancora vergine per i salesiani, perche' il primo gruppo dei salesiani arrivo' nel 1927. La prima meta fu Bangnokkhuek, dove fece il noviziato e il 19 dicembre 1931 era salesiano con la prima professione religiosa. Continuo' i suoi studi di filosofia e teologia ancora a Bangnokkhuek, ma durante questo periodo ebbe una sosta di tirocinio pratico di vita missionaria come aiutante del parroco proprio nella residenza di Thava', dove trascorrera' la maggioranza dei suoi anni di missione.

Quelli erano anni duri, di estrema poverta' : solo l'entusiasmo e l'amore per le anime attutivano i crampi allo stomaco causati dalla fame in quei giovani dimagriti dopo pochi mesi dal loro arrivo. La debolezza del fisico fu causa di serie malattie anche per Don Luigi : prese la malaria e in seguito anche la congiuntivite.

E' il 1940. I grandi della terra cercano di istigare odio tra i popoli e mentre il mondo e' in guerra, il chierico Luigi diventa il Don Luigi con l'ordinazione sacerdotale, il 19 dicembre 1940, consacrato da S.E. Mons. Perros, Vescovo di Bangkok. D'ora in poi e missionario a tempo pieno.

Il successo doveva essere sicuro. Intelligente, ma non con le doti intellettuali, avrebbe avvicinato i fratelli, ma con le tante doti del cuore. Mite, ilare, sereno di carattere, faccia larga e sempre sorridente, rivelava l'intima pace nell'amicizia con Dio, rendendosi a tutti amabile. Angelo di bonta', si prodigava in tutte le forme di carita' evangelica, ebbe sempre stima di tutti. La sua luce, forza e conforto fu la pratica devozione a Maria Ausiliatrice e al SS.mo Sacramento. Ha vissuto tutto il Vangelo, ma soprattutto la pagina che identifica i poveri con Cristo e Cristo con i poveri.

Con queste doti inizia il suo lavoro nella missione di Thava' nel gennaio 1941. E' subito l'anima del villaggio, molto povero, ma con progetti gia' nel cuore di risollevare dalla poverta' quei figli che il Signore gli aveva affidati. Si da da fare per cercare aiuti, ma ahime', il mondo soffriva gia' la fame per la guerra e allora la carita' che faceva era piu' di parole e di

conforto che di aiuti concreti. Passo' il conflitto. I buoni cominciarono a pensare anche ai poveri di Don Luigi e il buon missionario, il papa' dalle mani bucate, distribuiva tutto cio' che riusciva ad ottenere. La sua attivita' raggiungeva anche le residenze di Luke, Tharua, Huei Krabok e altri centri dei dintorni appartenenti alla giurisdizione di Thava'. Oggi questi centri sono parrocchie con il sacerdote diocesano.

Altre residenze avrebbero voluto Don Luigi come pastore e quella di Wat Phleng ebbe la gioia di averlo dal 1957 al 1965. Fu quello un periodo di malferma salute, fu piu' volte all'ospedale. Era forse l'aria ? Ritorno' al suo nido di Thava' e riprese energia e forza tanto da potere seguire il lavoro di tutte le residenze di una volta.

In tutte quelle residenze oltre alla poverta' c'erano anche centinaia di lebbrosi. Con questi Don Luigi si trovava a suo agio. Si puo' dire che ci trovava gusto a convivere con loro e lui si faceva catalizzatore delle loro sofferenze.

All'estero si era formato anche una rosa di benefattori sempre pronti con i loro sacrifici a inviare aiuti per la sua numerosa famiglia. Conosceva tutti i suoi figli per nome e cognome "come il buon pastore conosce le sue pecorelle" (Gv. 10,14).

Negli anni '70 si inizia a respirare economicamente. Don Luigi pensa a una dimora piu' degna per il Signore : costruisce la chiesa. La costruzione esistente e' in legno, logorata dagli anni e' traballante e pericolosa. Decide di mettere mano all'impresa bussando alla porta dei suoi benefattori e questi oltre agli aiuti per i suoi poveri gli fanno avere il necessario per realizzare il suo sogno : fare della chiesa un monumento a Maria Ausiliatrice. La sua casa continua ad essere quella di sempre, di legno, poverissima, solo lo ripara dall'acqua, ma sorride di gioia nel contemplare la bella chiesa fatta per ospitare Gesu' e i suoi fedeli.

I mezzi di comunicazione sociale hanno parlato poco di Don Luigi, ma il calore della sua carita' umile e nascosta era conosciuta da tutti i buoni e anche il Re stesso della Thailandia, Sua Altezza Phumipol Adunjadech, volle dargli un segno di riconoscenza per tutto cio' che faceva per i poveri. Nel 1977 gli diede l'onorificenza dell'Elefante Bianco". Don Luigi fu contento del gesto, perche' lo riteneva dato piu' alla Chiesa che a lui, tanto che non fu mai visto con quella vistosa medaglia appesa al petto, ma se la teneva nel cassetto della sua scrivania. Era troppo convinto che la medaglia al valore gliela aveva preparata il buon Gesu'.

Sono trascorsi tanti anni di duro lavoro, l'eta' e' avanzata, gli acciacchi aumentano e Don Luigi necessita di compagnia, di una comunita'. Il luogo piu' indicato e' Banpong, dove c'e' un buon gruppo di confratelli. Così nel 1980 porta la freschezza del suo sorriso in questa comunita', non come messo a riposo, ma affiancato da altri confratelli nel continuare la sua

opera di carita', e come prezioso aiuto nella guida spirituale di fedeli e parecchie comunita' religiose mashili e femminili con il sacramento della confessione.

Thava' non e' lontana da Banpong e i suoi poveri e lebbrosi continuano a correre a lui in cerca di aiuti fino alla meta' di novembre 1987 quando il suo cuore, mai stanco di amare, ma sfinito dalle fatiche, incomincio' a impazzire con una serie di infarti, per poi fermarsi all'01, 30 del 22 dicembre 1987.

La sua opera continuera' per mezzo di altri missionari che hanno preso Don Bosco e Don Luigi come esempio di carita' fatta di fatti. "Il giusto sara' sempre ricordato", (Sal. 112,6). Chi ha conosciuto Don Luigi non fara' altro che parlare molto di lui e delle sue opere, perche' sia di esempio ai giovani confratelli e agli uomini di buona volonta'.

Carissimi Confratelli, i tre lutti che in breve tempo hanno colpito questa Comunita', hanno lasciato un grande vuoto non solo nel cuore dei Confratelli, ma anche in relazione all'attivita' preziosa che essi svolgevano. Mentre vi invito fraternamente a suffragarne con generosita' l'anima, vi esorto a pregare il Signore della messe perche' susciti altre anime generose per continuare la missione di bene in questa nostra Ispettorìa missionaria della Thailandia.

Vi saro' oltremodo riconoscente se avrete un ricordo al Signore anche per questa comunita' e per chi si professa in San Giovanni Bosco.

Sac, Paolo Vira', sdb.
Direttore

Dati per il Necrologio :

Sac. Fogliati Luigi

nato a Cessana Belbo (Alba CN) il 22 agosto 1907

morto a Banpong, Thailandia, il 22 dicembre 1987

a 80 anni di eta', 56 di professione religiosa, 47 di sacerdozio.